LA PROVINCIA

Leno

Una serata artistica sul disagio mentale

Oggi alle 20.30 a villa Badia serata «Artisticamente», nell'ambito del progetto dedicato alla salute mentale. Saranno raccontate e portate in scena esperienze di arti che i servizi di salute Mentale quotidianamente utilizzano. Durante la serata sarà possibile vedere come con la musica, l'arte, la scrittura sia possibile agire sul benessere della persona e come attraverso attività pratiche ognuno possa riconoscersi, con la sua unicità, parte del mondo.

Calvisano

Se il cinema è di casa tra i libri

Domani debutta il «Cinema in biblioteca»: negli spazi di via fratelli Cervi 1 proiezione del film «Guida galattica per autostoppisti» di Garth Jennings.

Montichiari, soccorso. Domani, alle 20.30, la Croce Bianca di Brescia organizza un corso di primo soccorso presso il Centro Fiera del Garda. Info al 338.8740415.

Calvisano, disabili. Venerdì 20 alle 20.30 nella sala delle Tele incontro dal tema «Come la disabilità può vivere l'affettività?» con la psicologa Gabriella Carsana.

Gambara, serata bowling. Sabato si va al bowling di Rezzato col Centro parrocchiale. Appuntamento rivolto ai ragazzi dalla prima media. Adesioni al 377.5187102.

Camicia s'impiglia al mezzo agricolo, perde la vita un 79enne

Giuseppe Bertelli era per tutti lo «zio Bepi», venerdì pomeriggio l'ultimo saluto in paese

Lacrime. Familiari e amici sul posto della tragedia a Montichiari

Montichiari

Alessandra Portesani

La vittima. Giuseppe Bertelli

■ Ha trovato la morte finendo incastrato nel cardano di un trattore. Una tragedia, quella avvenuta ieri intorno alle 13 a Montichiari, nella quale ha perso la vita Giuseppe Bertelli, per tutti lo zio Bepi, pensionato monteclarense di 79 anni. A lanciare l'allarme è stata la figliastra, ma a ritrovare il cadavere dell'anziano in un campo è stata la cognata Giulia.

«Stava aspettando il patrigno, sempre puntuale, per pranzare insieme a lui e non vedendolo rincasare ha deciso di chiedere aiuto - raccontano familiari e amici accorsi in massa sul posto -. In ansia la ragazza ha chiamato la cognata del 79enne, nonché titolare dell'azienda agricola dove Bepi si recava quotidianamente, per capire se fosse ancora lì e se andava tutto bene».

Immenso dolore per i familiari giunti per primi sul posto, allarmati dopo il mancato rientro all'ora di pranzo

L'allarme. In quella campagna che Bertelli amava molto, e dove aveva anche una piccola porzione di casa, ci arrivava sempre a bordo della sua utilitaria, una Fiat Seicento. Dopo l'sos lanciato dalla figliastra, è stata proprio quell'auto ancora parcheggiata fuori nel porticato della cascina, a destare i primi sospetti. Le ricerche sono terminate poi con la drammatica scoperta del cadavere dell'anziano.

Una scena agghiacciante quella che prima la cognata e poi i familiari si sono trovati davanti. Inutile il tempestivo intervento dei sanitari, per l'anziano ogni soccorso si è rivelato purtroppo inutile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Montichiari, diretti dal comandante Roberto Bonfiglio; in supporto anche i colleghi del Radiomobile di Desenzano, i Vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere e i dipendenti dell'Ats di Leno.

Ipotesi. Dai primi accertamenti pare che la camicia del pensionato, una volta sceso dal trattore, si sia impigliata nel cardano agganciato a un altro mezzo agricolo, un caricaletame. Per l'uomo non c'è stato scampo. Gli uomini di Bonfiglio hanno sequestrato i due mezzi in attesa di condurre ulteriori verifiche insieme ai dipendenti dell'Ats e chiarire se si tratti di un infortunio sul lavoro oppure di un, seppur tragico, incidente domestico. «Non riusciamo a capacitarci del perché Bepi abbiamo deciso di mettere in funzione quel trattore - raccontano sconvolti alcuni conoscenti e familiari della vittima -. Non lo aveva mai fatto, mai. Chissà cosa lo ha spinto a decidere di utilizzare quel macchinario. Siamo senza parole».

Dopo i rilievi delle forze dell'ordine, la salma dell'anziano è stata trasportata alla Casa funeraria Coffani in via Brescia dove è stata ricomposta. I funerali si svolgeranno nel duomo di Montichiari venerdì alle 14.45. Dopo la cerimonia religiosa il corteo si dirigerà al cimitero di Viadana di Calvisano dove la salma verrà tumulata. //

«Terapia troppo spinta» psicologo a processo

Travagliato

Già dipendente dell'Ats è accusato di violenza sessuale su un paziente

Il fatto. È avvenuto a Travagliato

■ Terapia hot sul lettino del terapeuta. Una vicenda approdata ieri mattina davanti al tribunale di Brescia con uno psicologo già dipendente dell'Ats a Travagliato sul banco degli imputati con l'accusa di violenza sessuale su un paziente.

La terapia. I fatti risalgono al 2007 quando un trentenne si affidò allo specialista durante il percorso contro la tossicodipendenza. «Mi trovavo bene e stavo anche iniziando a risolvere i miei problemi» ha raccontato. Poi qualcosa cambia. «Lo psicologo mi chiede se voglio sperimentare il training autogeno» vale a dire una tecnica di rilassamento usata in ambito clinico nel controllo dello stress.

Le prime sedute vanno per il verso giusto, ma qualcosa cambia improvvisamente. «Durante un incontro subisco dei toccamenti, ma lo psicologo mi dice che fa tutto parte della terapia» ha raccontato in aula la presunta vittima, parte civile nel processo. Alla seduta successiva il terapeuta sarebbe andato anche oltre, abbassando gli slip e toccando nuovamente il paziente che, alterato saluta e se ne va nonostante la ripetuta rassicurazione dell'esperto: «È la terapia, tutto sotto controllo».

La vittima lo ha denunciato sei anni dopo i fatti contestati su consiglio di un altro psicologo

La denuncia. Il giovane decide però di tagliare i rapporti, pur non denunciando mai fatti accaduti all'interno di uno studio di Travagliato. Passano gli anni, sei per l'esattezza, e il trentenne nel 2013 decide di affrontare un nuovo percorso da uno psicologo, ovviamente diverso rispetto alla prima esperienza. Quando sente parlare di training autogeno si blocca. «Già fatto e non mi va» dice all'esperto che chiede spiegazioni e davanti al racconto del paziente lo invita ad andare a denunciare il collega che anni prima avrebbe praticato in modo troppo spinto la terapia usata per combattere l'eccesso di tensione. Che non prevede alcun contatto tra corpi.

Il processo. Lo ha riferito - ed è agli atti del procedimento - anche il presidente dell'Ordine degli psicologi della Lombardia che ha fatto mettere a verbale come solo i medici possono toccare il corpo del paziente, ma non certo gli psicologi e non sicuramente in quel modo. Dal canto suo lo psicologo finito a processo non ha mai negato e al contrario ha continuato a ripetere quello che già aveva detto al paziente. «Quanto fatto rientra nella terapia». Ma a negare che il training autogeno possa sfociare in toccamenti di parti intime è stato anche il secondo psicologo del giovane e colui che di fatto spingendo il paziente a denunciare il collega ha dato il via all'inchiesta passata dal sostituto procuratore Isabella Samek Lodovici a Carlo Pappalardo che ora rappresenta l'accusa nel processo che è stato aggiornato al prossimo 18 gennaio. //

ANDREA CITTADINI

ADRO

Madonna della Neve: arriva l'Eas Day

L'istituto Madonna della Neve di Adro ospiterà venerdì 500 insegnanti provenienti da scuole di ogni ordine e grado di tutta Italia per il consueto appuntamento con l'innovazione didattica e le nuove forme di apprendimento. L'Eas Day vedrà dalle 10.30 una tavola rotonda mattutina e diversi laboratori pomeridiani, oltre ad uno spettacolo.

Cocaina in auto, 24enne finisce in manette

Salò

■ I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Salò hanno arrestato un 24enne che abita nella zona della Valtenesi per detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente. Il ragazzo, in auto insieme ad un amico, veniva fermato da una pattuglia impegnata in controlli stradali. I due insospettivano i militari, i quali decidevano di perquisire l'automobile; all'interno della stessa rinvenivano prima una dose di cocaina sotto il sedile dell'auto, quindi altre sessanta nel vano portaoggetti (circa 28 grammi) e infine nove (oltre 4 grammi) addosso al ragazzo finito in manette.

Inoltre i carabinieri hanno trovato circa 670 euro, somma ritenuta frutto dell'attività di spaccio e un bilancino di precisione. All'interno dell'abitazione infine sono stati rinvenuti altri 5 grammi di marijuana. Il 24enne è a domiciliari. //

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjODBiOWYyYzUtZTBmZC00YjAwLWJiM2ItNDY0ZThkZTUyMzFlIyMjMjAxNy0xMC0xOFQwODo1MjoyNyMjI1ZFUg==